

Paullo, sabato 26 febbraio 2011

«Stop alla Tem, boicottiamo il cantiere»

Fermi tutti, il cantiere della Tem non deve nemmeno iniziare a lavorare.

A Paullo è appena nato il comitato "No Tem, Sì Metrò", con un'idea ben precisa: contrastare la realizzazione dell'infrastruttura.

«Ribadiamo che questa opera non deve essere fatta - afferma il coordinatore della Federazione della Sinistra, **Giancarlo Brogna** -, non si stanno rispettando gli accordi sottoscritti nel 2007, che prevedevano il prolungamento della metropolitana. Se necessario dobbiamo sabotare i progetti, chi vuole la Tem fa parte del gruppo di coloro che pensano solo a cementificare il territorio. Del resto Lega nord e Pdl hanno in mente solo le automobili e al momento della presentazione dei dati relativi all'infrastruttura sono state dette solo panzane».

Il 10 marzo, presso la sede del partito in via Manzoni, il comitato si riunirà per la prima volta con l'obiettivo di chiedere a tutti - cittadini e forze politiche - di impegnarsi per la causa. Nella giornata di ieri, la Federazione della Sinistra si è riunita per lanciare l'allarme sui problemi legati alla viabilità, un appuntamento a cui ha partecipato anche **Massimo Gatti**, consigliere a palazzo Isimbardi a Milano per la lista civica "Un'altra Provincia".

Oltre alla Tem, infatti, resta da portare a termine l'allungamento della Paullese: il primo marzo a Pandino tutti i sindaci interessati - lodigiani, cremaschi e sudmilanesi (*ci sarà anche Dompè?*)- si ritroveranno per discutere della questione,

gli esponenti della sinistra si augurano che a quel punto sia messa in calendario una mobilitazione. Come il "blocco simbolico" della Paullese.

«È un fatto vergognoso - commenta **Gatti** -, è dagli anni Ottanta che si lotta per la riqualificazione e la messa in sicurezza di questa strada. Fino a gennaio c'era la garanzia di un impegno da parte di tutti affinché si trovassero le risorse, ma adesso Pdl e Lega non hanno balbettato nulla a riguardo. Spero ci sia presto un'iniziativa diretta, bisogna trovare i quattrini e ascoltare le indicazioni del territorio su come completare il cantiere».

I vicini di casa del Cremasco, i dirigenti del partito **Mario Lottaroli** e **Giandomenico Moroni**, sono disposti ad appoggiare la manifestazione: «Ormai il raddoppiamento della Paullese è stato deciso e ora i lavori sono fermi - dicono -, pendolari e lavoratori hanno il diritto di viaggiare nel più breve tempo possibile».

Andrea Viani, segretario della Federazione della Sinistra nel Lodigiano, ritiene che la Tem non farà altro che peggiorare i guai del territorio, a partire dalla qualità dell'aria e dalla cementificazione. «I ricoveri e la mortalità dovuta a patologie tumorali è in crescita, lo dicono i dati ufficiali a nostra disposizione. Siamo un ricettacolo di polveri sottili e abbiamo il primato per la presenza di centrali termoelettriche. Adesso si aggiunge la Tem. Senza contare lo sviluppo che avrà la logistica, i comuni vendono suolo per fare cassa, anche se spesso non hanno alternative. Le dichiarazioni del presidente della Provincia di Lodi Pietro Foroni sulle norme per limitare la logistica sono solo una bufala, la decisione, dal punto di vista delle leggi urbanistiche, spetta ai comuni».Greta Boni

Da Rassegna Stampa di RecSando del 26/02/2011